

In 2^a e 7^a pagina i risultati elettorali collegio per collegio e comune per comune

L'Unità

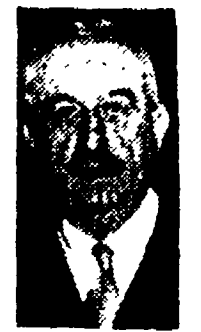
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 146

MARTEDI' 29 MAGGIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il ministro degli Esteri greco costretto a dimettersi in seguito alla sua politica di acquiescenza per Cipro.



Nella foto: il ministro Theodoros Skoufoglou. In 8^a pagina le informazioni

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI PROVINCIALI E COMUNALI IN TUTTA ITALIA

La bandiera rossa sventola vittoriosa su Bologna Si va delineando il progresso delle sinistre a Roma

I risultati definitivi della Sicilia - Le sinistre migliorano le loro posizioni nei consigli provinciali quasi ovunque - Schiacciante maggioranza popolare in Toscana ed Emilia - Lauro avanza a Napoli a spese della Democrazia cristiana - Gli scrutini sono ancora in corso

Cinquantuno comuni strappati alla Democrazia cristiana in Sicilia sono il primo grande risultato della lotta ingaggiata dalle sinistre per dare alle città italiane una amministrazione nuova, legata al popolo. Il numero dei comuni governati dalle sinistre in Sicilia viene così ad essere raddoppiato, con un conseguente mutamento dei rapporti di forze in quasi tutte le province dell'isola e con la conquista di centri importanti come Corleone, Sciacca, Licata, Piazza Armerina, Mistretta, Alcamo, Bronte, Maletto, Biancavilla, Mazara, ecc. Nelle campagne e nella provincia siciliana si è manifestata una nuova, intensa spinta popolare che si esprime in una avanzata e un miglioramento delle sinistre, nonostante la flessione registrata nell'elettorato di alcune grandi città dell'isola. Del resto anche nei capoluoghi siciliani è fallito il piano fanfaniiano di conquistare la maggioranza assoluta e sarà difficile, dopo il nuovo crollo delle destre, in tuttora, assicurare un'amministrazione stabile senza un'intesa con le forze popolari.

Una bella affermazione delle sinistre si delinea già nella capitale dove comunisti e socialisti non solo consolidano le loro forti posizioni ma hanno avviato a superare anche la notevole cifra di voti raccolta il 7 giugno 1953. Il blocco di sinistra si conferma nella capitale come una forza potente e ormai decisiva per l'amministrazione del Campidoglio, mentre cadono i monarchico-fascisti nel cui elettorato la D.C. e i comunisti si dividono. Magnifico il successo delle sinistre a Palermo, mentre già si delinea un'avanzata in provincia di Latina e di Frosinone.

Bellissimo il risultato delle sinistre a Bologna, uno dei centri fondamentali della contesa del 27 maggio e a cui guardava tutta l'Italia. Comunisti e socialisti conquistano il 49,7 per cento della maggioranza dei seggi nelle maggioranze provinciali. E i primi risultati delle elezioni comunali segnano un miglioramento anche di questa percentuale. La speranza clericale di dare un colpo alle posizioni della sinistra attraverso la candidatura Dossetti si rivela illusoria. Magnifici le vittorie popolari che si annunciano da ogni parte dell'Emilia: a Ferrara le sinistre hanno conquistato diciannove dei ventisei provinciali in lotta; a Modena, a Reggio, la netta maggioranza dell'amministrazione provinciale è già assicurata alle sinistre.

Savona riconquistata dalle forze di sinistra
SAVONA, 28. — Il Pci e il Psi hanno ottenuto la maggioranza assoluta nelle elezioni comunali a Savona.

In Lombardia è già conquistata dalle sinistre la provincia di Pavia, a Milano città il crollo delle destre, il consolidamento delle posizioni delle sinistre e la forte avanzata socialdemocratica indicano nettamente l'orientamento del voto elettorale, con un voto di grande significato nazionale. Una conferma smagliante di tale orientamento viene da Sesto San Giovanni, roccaforte operaia, dove le sinistre conquistano una larga maggioranza e i comunisti guadagnano tremila voti rispetto al 7 giugno raggiungendo da soli la somma dei voti democristiani, socialdemocratici, liberali e misinisti insieme. Un miglioramento sociale democratico si registra anche a Sesto come in molte altre città d'Italia presentandosi come un aspetto saliente di queste votazioni. Riconquistata alle sinistre è Savona. Serrata è ancora in corso la lotta a Genova e Firenze, dove i primi dati delle elezioni comunali — così come in numerosissime altre località — segnano un miglioramento per le sinistre rispetto alle elezioni provinciali. Già si può dire però che a Firenze sembra assai difficile la formazione di una amministrazione che escluda le sinistre, in quanto la De-



Si aprono le urne in una sezione elettorale di Roma

Dossetti e la "triplice", sconfitti Il popolo in festa durante la notte

A Bologna il P.C.I. balza al 45% - Comunisti e socialisti superano il 52% - Regresso della D.C. e del P.S.D.I. di Proti - Aumento dei voti comunisti in tutta l'Emilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA, 28. — Piazza Maggiore trabocca di una folla in festa. Sono le tre di mattina e circa 50 mila bolognesi salutano con canti, con evviva, con manifestazioni di gioia la grande vittoria del nostro Partito, la trionfale riconquista del Comune di Bologna. Alla vigilia del voto, l'organo della triplice bolognese «La città» stampato appositamente per le elezioni, è uscito con questo titolo su tutta la pagina: «Bologna, il mondo ti guarda». Il titolo è stato dimostrandosi lo sforzo enorme, finanziario, organizzativo, politico che gli industriali e gli agrari bolognesi, insieme alle forze dirigenti clericali, hanno compiuto per dare l'assalto alla amministrazione popolare e al prestigio di Dozza e del nostro Partito.

Ed ecco le carte che Bologna presenta: il Comune viene saldamente nelle mani del popolo, le sinistre avanzano, il Pci vede estendersi e rafforzarsi i suoi legami profondi con tutto il popolo

politiche del 53 del 47,86%. Entusiasmante il grande passo in avanti del nostro Partito: 40,39% nelle elezioni comunali del '51; 34,86% nelle

politiche del 53 del 47,86%. Entusiasmante il grande passo in avanti del nostro Partito: 40,39% nelle elezioni comunali del '51; 34,86% nelle

Le sinistre a Genova sfiorano il 50%	
Ecco i risultati delle elezioni comunali per 408 sezioni su 826:	
PCI	59.813
PSI	48.353
Tot. Sinistre	108.166 (pari al 48,7%)
DC	72.044
PSDI	15.702
PLI	6.295
PRI	5.062
PNM	4.674
MSI	10.886
Radicali	698

politiche del 53 del 47,86%. Entusiasmante il grande passo in avanti del nostro Partito: 40,39% nelle elezioni comunali del '51; 34,86% nelle

politiche del 53 del 47,86%. Entusiasmante il grande passo in avanti del nostro Partito: 40,39% nelle elezioni comunali del '51; 34,86% nelle

I risultati elettorali nella Capitale

Alle ore 4 di stamane i risultati delle elezioni per il Consiglio provinciale in 1.510 seggi su 1.748 erano i seguenti:

Sinistre 284.432
DC 283.084
PLI 38.257
PNM 51.797
PRI 15.678
PMP 27.058
PSDI 45.554
Radicali 12.894
MSI 112.397

I risultati definitivi nei 30 collegi provinciali da assegnare al primo scrutinio danno 17 seggi alle sinistre e 13 seggi alla DC. I seggi del Consiglio provinciale sono 45; gli altri quindici verranno assegnati in base al calcolo dei voti.

Le sinistre nel 1952 conquistarono al primo scrutinio 20 seggi; rispetto a quelle ele-

zioni esse hanno perduto quattro collegi (Campagnano, Frascati, il quinto e il quattordicesimo di Roma) e ne hanno conquistato uno (Cecano). La DC nel '52 aveva ottenuto 10 seggi; ha conquistato, a quattro perdute dalle sinistre e ha perduto Olevano.

Dai dati finora noti si profila un progresso dei voti delle sinistre; la perdita di alcuni collegi provinciali è dovuta, a quanto finora si può intendere, alla manipolazione che è stata fatta, spostando accuratamente da un collegio all'altro gli elettori, proprio allo scopo di favorire la DC.

A Campagnano la DC ha largamente beneficiato del fatto che il MSI non ha presentato il suo candidato; infatti, le sinistre hanno perduto il collegio pur essendo passate da 7.252 a 7.742 voti, mentre la DC ha guadagnato duemila dei 2.340 voti che il MSI aveva ottenuto nel 1952.

I seggi assegnati sono esattamente i seguenti: Roma I,

La Morgia Giorgio, d.c.; Roma II: Rebecchini Franco, d.c.; Roma III: Cundari Nicola, comunista; Roma IV: Bucchia Nazario, socialista; Roma V: Maggi Francesco, d.c.; Roma VI: Pasetti Francesco Saverio, d.c.; Roma VII: Fracchi Domenico, d.c.; Roma VIII: Andreoli Giorgio, d.c.; Roma IX: Signorile Nicola, d.c.; Roma X: Petrucci Amerigo, d.c.; Roma XI: Biagiotti Ottavio, socialista; Roma XII: Perma Edoardo, comunista; Roma XIII: Di Giulio Fernando, comunista; Roma XIV: Rubei Maria, d.c.; Roma XV: Salinari Carlo, comunista; Bracciano: Volpi

Marx, comunista; Civitavecchia: Arciprete Ferrero, socialista; Campagnano: Marchelli Giuliano, d.c.; Guidonia: Bongiorno Antonino, comunista; Olevano: Maderechi Italo, comunista; Frascati: Molinari Oreste, d.c.; Palombara: Pochetti Maria, comunista; Tivoli: Modesti Gastone, comunista; Segni: Martini Marcello, comunista; Al-

hanno: Cesaroni Gino, comunista; Marino: Loreti Giovanni, socialista; Velletri: Mammucari Mario, comunista; Nettuno: Bruno Giuseppe, socialista; Palestrina: Giovannianni Pietro, d.c.; Subiaco: Bozzelli Guglielmo, d.c.

Ed ecco i risultati, collegio per collegio.

COLLEGIO I DI ROMA
(900 seggi su 911)
LA MORGIA GIORGIO (DC) 19.331, TEDESCO ETTORE (Continua in 1. pag., 1. col.)

2000 voti guadagnati dal Pci a Ravenna
RAVENNA, 28. — I risultati definitivi (non ufficiali) nel comune di Ravenna per 107 seggi sono: Pci 23.851 (segni 16), Psi 3.853 (3), Psdi 1.610 (1), Pri 2.995 (1), Dc 8.265 (5), Pli 898, Pnm-MSI 1.333.

Il Pci guadagna oltre 2.000 voti; il Psi mille; la Dc perde circa 1500 voti.

RADDOPPIATI I PAESI AMMINISTRATI DAL POPOLO

La sinistra conquista 51 nuovi comuni in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 28. — In decine di comuni siciliani questa sera c'è festa. Una cinquantina di comuni erano precedentemente amministrati dalle sinistre; sono stati quasi tutti riconquistati. Oltre quaranta comuni, inoltre, sono stati strap-

gliare i tentacoli con i quali le forze conservatrici sono ubriacate ai palazzi municipali, si è determinata una realtà nuova, non più cancellabile. E la stessa conquista è indice di una modificazione profonda nei rapporti di forze, nelle coscienze. L'esempio più eloquente lo offrono oggi i

porzionale si è rotto soltanto nei nove capoluoghi e nel comune di Marsala. Al di fuori di questi, comunisti, socialisti ed altre forze democratiche si sono presentate in liste uniche contro liste d.c. e di destra. Una nuova grande avanzata popolare coronata quindi oggi questa battaglia unita-

La bandiera del popolo sventola su novanta comuni della Sicilia

Provincia di Agrigento
LICATA (strappato alla Democrazia Cristiana)
PALMA (riconquistato)
RANANUSA (riconquistato)
RIBERIA (riconquistato)
SCIACCA (già dc)
CASTELTERMINI (già dc)
REGALBUTO (già dc)
RAFFADALI (riconquistato)
BURGIO (già dc)
CAMASTRA (riconquistato)
CIANCIANA (già dc)
GROTTE (riconquistato)
LECCA SIC. (riconquistato)
REALMONTE (già dc)
SAMBUCA (riconquistato)
S. ELISABETTA (comune di nuova costituzione)
S. STEFANO QUISQUINA (riconquistato)
SICILIANA (già dc)
VILLAFRANCA (riconquistato)
E' stato perduto il comune di Alessandria della Rocca.

Provincia di Catania
ADRANO (già dc)
BIANCAVILLA (già dc)
BRONTE (già dc)
GRAMMICHELE (già dc)
MISTERBIANCO (riconquistato)
RAMACCA (già dc)
PALAGONIA (già dc)
RIPOSTO (già dc)
MALETTO (già dc)
MASCALUCIA (già dc)
SANTA GIUSTA (già dc)
TRECASTAGNE (già dc)
VALVERDE (già dc)
E' stato perduto il comune di Militello.

Provincia di Palermo
CORLEONE (già dc)
CASTELBUONO (riconquistato)
HOMPIETRO (già dc)
CAMPOFELICE (già dc)
ROCCELLA (già dc)
CIMINNA (già dc)
PALAZZO ADRIANO (già dc)
S. MAURO CASTELVERDE (già dc)
PIANA DEGLI ALBANESESI (riconquistato)
POLLINA (già dc)
ROCCAMENA (già dc)
S. MAURO CASTELVERDE (già dc)
CAMPOFELICE FITALIA (già dc)
SCAMPORITO (già dc)
SCALFANI (già dc)
Sono stati perduti i comuni di Petralia Soprana e Polizzi.

Provincia di Enna
AGIRA (già dc)
LEONFORTE (riconquistato)
PIAZZA ARMERINA (già dc)
VILLAROSA (riconquistato)
CATENA NUOVA (già dc)
Sono stati perduti dalle sinistre i comuni di Centuripe, Pietraperchia, Troina.

Provincia di Caltanissetta
MAZZARINO (riconquistato)
NISCEMI (riconquistato)
RIESI (riconquistato)
S. CATERINA (già dc)
DELIA (riconquistato)
SERRADIFALCO (già dc)
SUTERA (riconquistato)

Provincia di Ragusa
VITTORIA (riconquistato)
COMISO (riconquistato)
SCICLI (riconquistato)
ACATE (riconquistato)
S. CROCE CAMERINA (già dc)
E' stato perduto il comune di Giarratana.

Provincia di Messina
MISTRETTA (già dc)
TORTORICI (riconquistato)
FICARRA (riconquistato)
FRANCAVILLA (già dc)
GIARDINI (già dc)
SAN PIETRO (già dc)

Provincia di Trapani
MAZARA (già dc)
CAMPOBELLO (riconquistato)
ERICE (riconquistato)
PACHECO (riconquistato)
PAPARELLO (nuova costituzione)

Provincia di Siracusa
LENTINI (riconquistato)
FRANCOFONTE (riconquistato)
SORTINO (già dc)
BASCENTINI (riconquistato)
BUSCEMI (già dc)
CASSARO (già dc)

Togliatti si incontra con Tito a Belgrado

Il segretario generale del nostro partito è giunto ieri pomeriggio nella capitale jugoslava per invito della Lega dei comunisti e del maresciallo Tito - Le ragioni del viaggio

BELGRADO, 28. — Il compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito comunista italiano, si è incontrato stasera a Belgrado con il maresciallo Tito. Togliatti aveva compiuto parte del viaggio in automobile, ed era stato ricevuto stamane alla frontiera dai dirigenti della «Lega dei comunisti sloveni» i quali hanno dato un benvenuto in suo onore a Lubiana. Il segretario generale del nostro Partito ha poi raggiunto Belgrado da Belgrado. L'aeroporto è stato ricevuto dal membro del C.C. della Lega dei comunisti jugoslavi Mislav Todrovich. Togliatti si tratterà a Belgrado due giorni.

L'incontro fra Togliatti e Tito ha avuto luogo poco dopo l'arrivo di Togliatti a Belgrado. I due leader hanno partecipato altri dirigenti jugoslavi, fra cui Misha Pijade, presidente del Parlamento, Edvard Kardelj e Alexander Rankovic. Togliatti e Tito hanno posato insieme per i fotografi.

«Il compagno Togliatti ha approfittato della fine della campagna elettorale e della breve sosta politica che ad esso segue, per trascorrere alcune ore di svago a Venezia e brevemente a Parigi in un breve viaggio in Jugoslavia. Compie questo viaggio su invito del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, del compagno Tito e per decisione della segreteria del nostro Partito. Lo scopo è di ristabilire un



BELGRADO — Il cordiale incontro fra il compagno Togliatti e il compagno Tito

primo contatto e di dare quindi di inizio a relazioni regolari con i comunisti jugoslavi, dopo la grave rottura provocata dalle errate decisioni dell'ufficio informazioni nel 1948 e 1949. I comunisti italiani non possono non apprezzare l'efficace contributo dato dai governanti jugoslavi alla distensione internazionale, quanto il fatto che essi, nonostante le dure vicende degli anni trascorsi, hanno mantenuto il loro paese sulla via dello sviluppo socialista. E quindi nostra intenzione conoscere meglio questa esperienza, sia per poterla giustamente rendere di aiuto allo scopo di migliorare lo sviluppo di tutta la nostra politica internazionale».

L'URSS venderà all'estero i biereffori TU-104
ZURIGO, 28. — Il pilota di uno dei velocissimi biereffori TU-104, che l'Unione Sovietica ha adottato per le sue linee aeree principali, ha dichiarato oggi che il governo sovietico comincerà gradualmente a vendere detti apparecchi anche all'estero. Il pilota, che è il com-

pano Sergej Starikov, ha detto di essere venuto a Zurigo per trattative preliminari con le avio-linee elvetiche. L'Unione Sovietica — egli ha detto — deporrà presto di un quantitativo di TU-104 di cui essa è orgogliosa — sufficiente tanto per l'impiego all'interno dell'Unione da parte dell'Aerotraf, quanto per le vendite all'estero.

«Oggi — ha precisato — abbiamo una cinquantina di biereffori TU-104 e ne avremo bisogno di un centinaio per le nostre avio-linee interne. Il quantitativo necessario sarà comperato entro breve tempo per cui siamo pronti a rispondere affermativamente fin d'ora alle diverse società di navigazione aeree occidentali che hanno chiesto di vender loro dei TU-104».

Il clero in Italia ammonta a 200.000 unità
A proposito della partecipazione del clero alle votazioni un'agenzia di stampa faceva notare ieri sera che i religiosi sono in Italia 200.000 e precisamente: 60 mila sacerdoti secolari, 80 mila le religiose, 60 mila i religiosi.

pati alla DC e alle destre. Tra quelli dove per la prima volta i lavoratori prendono nelle loro mani l'amministrazione cittadina, molti sono grandi comuni. E la prima indicazione che esce dalle urne, la più significativa, è in tutta la storia del riscatto meridionale questo è stato sempre il fatto decisivo: ogni volta che i lavoratori sono riusciti a ta-

risultati elettorali dei tre comuni della Ducea di Nelson. Ma, prima di parlare di essi e degli altri egualmente esemplari, ecco alcune osservazioni che, dopo quello che si è detto, è possibile trarre, qui a Palermo, dalle elezioni siciliane.

Come è noto, nei comuni inferiori a 50.000 abitanti, si è votato in Sicilia con la maggioranza; con la pro-

ria svoltasi nei quattro quinti dell'isola contro il malgoverno clericale e la apertura a destra in atto ormai da cinque e più anni. Ma insieme con questa avanzata, va registrata la saldezza con la quale il Partito comunista ha resistito nei capoluoghi all'attacco concentrato e differenziato che gli era mosso da quasi tutti i partiti.

A Palermo i comunisti

I primi risultati delle elezioni comunali

mantengono i voti conquistati nel '52, negli altri capoluoghi si registrano invece flessioni del voto al PCI, e aumenti al PSI, indipendentemente da ogni analisi di merito, si può affermare che nell'insieme delle dieci città la sinistra mantengono e talora rafforzano le proprie posizioni. Nei comuni di popolazione inferiore, non è ancora possibile fare un'analisi esatta: ma, in generale, si può dire che la sinistra mantengono e talora rafforzano le proprie posizioni. Nei comuni di popolazione inferiore, non è ancora possibile fare un'analisi esatta: ma, in generale, si può dire che la sinistra mantengono e talora rafforzano le proprie posizioni.

le ultime di questa primavera — contro il feudo, anche sui palazzi comunali dei tre comuni salgono oggi le bandiere già piantate nelle terre deserte. Ed ecco, dopo la duca di Nelson, alcuni altri comuni i cui risultati meritano una segnalazione particolare. Le liste popolari hanno vinto in provincia di Messina a Giardini, che è la patria del ministro degli Esteri on. Moro; a Francavilla, che è il centro dei possedimenti della famiglia Restivo, ex presidente della Regione; a Caronia, feudo della famiglia Pignatelli, dove una proprietaria anche di giacimenti petroliferi.

Una dichiarazione di Li Causi

Il compagno Gerolamo Li Causi ha rilasciato al quotidiano "L'Orto del Popolo", per l'edizione straordinaria di ieri sera, una dichiarazione sui risultati elettorali. Il primo elemento che il compagno Li Causi sottolinea è il fallimento dell'obiettivo che la direzione lanfaniana della D.C. si era posta in Sicilia. In nessun capoluogo la D.C. ha conquistato la maggioranza assoluta; non solo, ma essa non ha affatto conseguito quell'avanzata spettacolare che aveva sbandierato. Nelle province dove la D.C. ha unificato in modo clamoroso la sua crisi, Fanfani è stato nettamente battuto: a Caltanissetta ed a Gela, per esempio, le liste sconfessate della direzione della D.C. hanno letteralmente schiacciato quelle di Fanfani.

Nei comuni di queste prime costatazioni, elemento di particolare interesse è anche l'affermazione di liste di Unità popolare. A Palermo, dove a capo della lista è l'on. Ruffini, è risultato il Blocco del popolo e consistente comune eletto nel '52 nella lista Garibaldi. Unità popolare ha ottenuto quasi tremila voti.

Il secondo dato generale, prosegue Li Causi, è quello del crollo del MSI e del declino del partito monarchico, i cui voti sono rifluiti in considerevole parte nella D.C.

Avanzata e vittoria del PCI a Sesto S. Giovanni

Sesto San Giovanni: PSI: 3713 (5.088); PCI: 13.190 (10.130); MSI: 948 (1.074); PSDI: 2.122 (1.842); PLI: 505 (249); DC: 9.907 (10.163). Il comune è stato conquistato dalle sinistre con largo margine. Il PCI ha guadagnato tremila voti rispetto al 1953.

Piemonte TORINO
(Comunali 235 seggi su 950):
PCI 29.469;
PSI 15.507;
Rinn. Dem. 2.689;
PLI 6.889;
MARP 7.620;
Comunità 2.022;
PSDI 10.408;
PMP 4.503;
PNP 317;
Comunisti 507;
MSI 3.952;
DC 43.064;
Contadini 268;
PNC 1.592;
PMP 4.443;
UQ 1.246;
PNM 18.137.

Lombardia MILANO
(Comunali 737 seggi su 1.496):
DC 127.447;
PCI 73.241;
PSI 81.190;
PSDI 50.850;
PCL 20.808;
PLI 28.331;
Rinn. Dem. 6.774;
PNC 1.592;
PMP 4.443;
UQ 1.246;
PNM 18.137.

CASANOVA ELVO:
Lista popolare 267;
DC 164;
PCI comune rimane alle sinistre.

Toscana FIRENZE (427 sezioni su 430):
PSI-UP 43.522; PCI 67.629;
3844; PRI 3844; DC 99.208;
LISTA CIVICA 10.706; PRI
PSDI 13.947; MSI-PNM 14
mila 912.

Marche ANCONA
(Comunali 75 seggi su 112):
PCI 11.397;
PSI 4.600;
DC 10.029;
PSI-PCI 2.904;
PRI 4.940;
PLI 776;
MSI 2.514.

Cremona 28 — La DC ha perso voti. Il Comune di Sorresina è stato riconquistato alle sinistre. Abbiamo inoltre strappato alla DC i comuni di Cavallone, Anzico, Spineda.

Interessante invece l'aumento di voti conseguito dal PSDI. E' questo un dato complesso, nel quale giocano motivi vari: da una parte, voti che dalla DC si spostano in cerca di uno sbocco a sinistra; dall'altra di forme clientelari, come a Palermo, che registra il fenomeno più sensibile — i socialdemocratici, installati al governo regionale, hanno saputo adattare con grande abilità l'Assessorato al lavoro. E' da tener presente anche che i socialdemocratici, se sono al governo regionale insieme con la DC, al Comune di Palermo, invece, sono in opposizione. E' presumibile inoltre che ad essi siano andati anche parte dei voti perduti dal PRI.

Avanzata e vittoria del PCI a Sesto S. Giovanni

Sesto San Giovanni: PSI: 3713 (5.088); PCI: 13.190 (10.130); MSI: 948 (1.074); PSDI: 2.122 (1.842); PLI: 505 (249); DC: 9.907 (10.163). Il comune è stato conquistato dalle sinistre con largo margine. Il PCI ha guadagnato tremila voti rispetto al 1953.

Avanzata e vittoria del PCI a Sesto S. Giovanni

Sesto San Giovanni: PSI: 3713 (5.088); PCI: 13.190 (10.130); MSI: 948 (1.074); PSDI: 2.122 (1.842); PLI: 505 (249); DC: 9.907 (10.163). Il comune è stato conquistato dalle sinistre con largo margine. Il PCI ha guadagnato tremila voti rispetto al 1953.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Interessante invece l'aumento di voti conseguito dal PSDI. E' questo un dato complesso, nel quale giocano motivi vari: da una parte, voti che dalla DC si spostano in cerca di uno sbocco a sinistra; dall'altra di forme clientelari, come a Palermo, che registra il fenomeno più sensibile — i socialdemocratici, installati al governo regionale, hanno saputo adattare con grande abilità l'Assessorato al lavoro. E' da tener presente anche che i socialdemocratici, se sono al governo regionale insieme con la DC, al Comune di Palermo, invece, sono in opposizione. E' presumibile inoltre che ad essi siano andati anche parte dei voti perduti dal PRI.

Avanzata e vittoria del PCI a Sesto S. Giovanni

Sesto San Giovanni: PSI: 3713 (5.088); PCI: 13.190 (10.130); MSI: 948 (1.074); PSDI: 2.122 (1.842); PLI: 505 (249); DC: 9.907 (10.163). Il comune è stato conquistato dalle sinistre con largo margine. Il PCI ha guadagnato tremila voti rispetto al 1953.

Avanzata e vittoria del PCI a Sesto S. Giovanni

Sesto San Giovanni: PSI: 3713 (5.088); PCI: 13.190 (10.130); MSI: 948 (1.074); PSDI: 2.122 (1.842); PLI: 505 (249); DC: 9.907 (10.163). Il comune è stato conquistato dalle sinistre con largo margine. Il PCI ha guadagnato tremila voti rispetto al 1953.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

Emilia REGGIO EMILIA
(Risultati di 60 sezioni su 130):
PCI 13.647;
PSI 4.541;
DC 10.197;
PSDI 13.446;
PLI 6.022;
PNM-MSI 1.341.

LE PERCENTUALI DEFINITIVE DI AFFLUENZA ALLE URNE

91% dei votanti in tutta Italia

Trento		Trento		Trento		Trento	
1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956
88.00	(91.06)	Roma	90.09	(90.88)	90.09	(90.88)	
88.00	(91.09)	Viterbo	95.00	(93.03)	95.00	(93.03)	
		Campobasso	94.07	(86.05)	94.07	(86.05)	
		Chieti	86.00	(89.05)	86.00	(89.05)	
		Aquila	83.04	(89.09)	83.04	(89.09)	
		Pescara	85.09	(84.09)	85.09	(84.09)	
		Udine	85.01	(84.09)	85.01	(84.09)	
		Avellino	84.08	(84.09)	84.08	(84.09)	
		Benevento	86.03	(88.01)	86.03	(88.01)	
		Caserta	90.62	(88.74)	90.62	(88.74)	
		Napoli	87.5	(90.3)	87.5	(90.3)	
		Salerno	91.21	(89.07)	91.21	(89.07)	
		Bari	95.3	(96.9)	95.3	(96.9)	
		Bridandisi	92.86	(92.86)	92.86	(92.86)	
		Foggia	90.07	(88.42)	90.07	(88.42)	
		Canosa	90.00	(87.09)	90.00	(87.09)	
		Taranto	91.82	(89.02)	91.82	(89.02)	
		Matera	92.91	(94.53)	92.91	(94.53)	
		Potenza	87.05	(88.04)	87.05	(88.04)	
		Catanzaro	85.08	(88.03)	85.08	(88.03)	
		Cosenza	93.04	(95.84)	93.04	(95.84)	
		Reggio E.	93.04	(95.84)	93.04	(95.84)	
		Agropoli	88.00	(89.00)	88.00	(89.00)	
		Catanzaro	88.05	(86.00)	88.05	(86.00)	
		Catanzaro	85.00	(83.00)	85.00	(83.00)	
		Enna	85.01	(86.00)	85.01	(86.00)	
		Messina	83.02	(81.00)	83.02	(81.00)	
		Palermo	88.04	(86.00)	88.04	(86.00)	
		Ragusa	88.04	(86.00)	88.04	(86.00)	
		Syracusa	85.06	(79.06)	85.06	(79.06)	
		Trapani	84.03	(80.13)	84.03	(80.13)	
		Novara	86.04	(90.4)	86.04	(90.4)	
		Sassari	84.7	(86.2)	84.7	(86.2)	

I RISULTATI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DELLA REGIONE SICILIANA

CAPOLUOGHI	P. C. I.		P. S. I.		RADICALI, ecc.		P. S. D. I.		P. R. I.		D. C.		P. L. I.		P. M. F.		P. N. M.		M. S. I.		VARIE		
	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	
AGRIGENTO	3.099	2.498	1.568	1.800	—	—	(3)	277	989	(3)	—	10.313	10.620	145	636	332	—	910	1.215	2.960	3.178	144	—
CALTANISSETTA	6.705	5.470	2.039	1.887	—	—	(3)	305	715	(3)	—	11.333	7.487	422	791	1.292	—	2.358	—	5.206	5.421	301	9.200(5)
CATANIA	30.890	26.582	9.390	10.185	—	—	(3)	3.491	3.402	(3)	—	54.837	67.719	3.284	6.666	6.381	4.407	20.553	20.685	23.860	14.556	1.478	420
ENNA	3.021	2.054	1.619	745	—	—	—	418	605	—	4.253	4.376	3.635	159	604	184	105	1.894	1.205	2.444	—	171	—
MARSALA	11.317	8.628	3.062	5.174	—	—	(3)	6.148	1.641	(3)	6.215	8.603	8.439	241	1.120	310	—	5.835	4.656	1.729	1.976	590	—
MESSINA	14.465	11.209	7.306	7.825	—	—	(3)	3.323	4.806	(3)	959	37.197	38.070	8.436	17.275	6.542	4.559	24.202	17.709	13.684	11.029	785	2.551
PALERMO	39.369	59.247	20.020	20.716	2.254	—	(3)	6.465	15.011	(3)	1.055	76.983	86.378	8.643	9.533	8.877	10.446	54.822	54.681	25.853	24.718	5.985	—
RAGUSA	7.495	6.401	1.918	1.941	694	—	(3)	675	921	(3)	—	12.398	12.945	577	—	799	—	1.322	530	3.458	2.696	204	1.677(6)
SIRACUSA	7.199	5.557	3.502	4.201	—	—	(3)	807	1.575	(3)	—	11.759	12.429	3.128	3.426	467	—	3.305	5.650(4)	4.974	(4)	358	—
TRAPANI	(2) 6.328	2.758	5.468	6.518	—	—	(3)	1.293	1.457	(3)	782	10.559	11.539	925	1.178	562	1.354	3.872	5.252	7.071	5.654	540	1.252(7)
TOTALE	129.888	111.678	55.892	60.990	2.948	—	(3)	23.202	28.918	(3)	12.461	238.358	259.059	25.960	41.029	25.746	20.531	119.073	89.339	91.239	67.505	10.566	15.050

(1) Lista coltivatori diretti (s.m.s.); (2) P.C.I. e autonomisti dell'on. D'Antoni; il 7 giugno 1953 il PCI ebbe 2.727 voti; (3) PSDI e PRI uniti; (4) PNM e MSI uniti; (5) DC dissidenti (Alessi); (6) Fronte economico (s.p.l.); (7) DC, dissidenti e MSI.

